



LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 26 MAGGIO 2019
VI DOMENICA DI PASQUA

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE
PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO
CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.9309932

Anno II n. 22

LO SPIRITO SANTO E NOI



Il tempo pasquale pone all'attenzione di tutti l'azione dello Spirito Santo e la missione della Chiesa: essere testimone di Gesù fino agli estremi confini della terra (At 1,8). E' il tempo in cui riceviamo il mandato, in quanto battezzati, di imparare ad essere famiglia, ad essere popolo, ad essere Chiesa. Una famiglia e un popolo "per" tutta l'umanità. E' il tempo in cui ci vien chiesto di diventare consapevoli che questa maturazione è il capolavoro dello Spirito Santo, lo Spirito del Risorto, e perciò sgorga dall'ascolto della Parola

di Dio, dall'Eucarestia, dalla preghiera, dalla Misericordia e dalla Carità celebrate e vissute. Il tempo pasquale è il tempo del "NOI". E' un tempo "controcorrente" rispetto all'inondazione pubblicitaria e mediatica che invita a pensare al proprio successo, alla propria immagine, al proprio tornaconto. Anche la partecipazione alla vita pubblica rischia in realtà di essere subordinata al proprio interesse e alle proprie esigenze: se mi sento, se ho voglia, se mi serve, se ci sono i miei amici... La vita della Chiesa desidera

rilanciare a tutti la necessità di decidere in base al migliore bene per tutti con una speciale attenzione al più piccolo, al più povero, al perduto, al peccatore. La vita della Chiesa porta nel cuore lo stile della FAMIGLIA, Chiesa domestica. Una famiglia dove ciascuno è dono per l'altro, dove si ricerca insieme la decisione migliore per compiere la volontà di Dio. Una famiglia dove il confronto ha come meta la maggiore comunione possibile non la vittoria di chi grida di più o ha più potere economico. Una famiglia che trova il

segue

tempo per pregare e mangiare insieme, per dialogare con i più giovani, per giocare con i bambini, per far compagnia agli infermi, per curare gli ammalati, per aiutare i bisognosi, per incontrarsi e confrontarsi... Tutto questo, come usa dire San Paolo, "urget", "spinge". E' urgente ritrovare la gioia di annunciare insieme il Vangelo, ciascuno con la propria vocazione e i propri carismi, consapevoli di essere espressione dell'unico Volto di Cristo...

don Danilo



CENTO ANNI FA... 1919

La presenza a Caorle dei sacerdoti orionini e la visita di San Luigi Orione

Il Patriarca Pietro La Fontaine nel 1919 chiese a don Orione di prendersi carico della Parrocchia Santo Stefano di Caorle inviandovi due sacerdoti. Durante gli anni seguiti alla disfatta di Caporetto (ottobre 1917), gli abitanti di Caorle avevano dovuto abbandonare in fretta le loro case. Ora, terminata la guerra, cominciarono a ritornare e trovavano il paese e le case in condizioni desolanti. Le campagne erano allagate perché erano stati distrutti i canali e le idrovore. In quel paese devastato c'era tutto da rifare materialmente e moralmente.

Don Orione, conosciuta la drammatica situazione - dopo il sopralluogo e la relazione di Don Sterpi sulla Parrocchia, rimasta chiusa ed abbandonata per quasi un anno - inviò Don Silvio Ferretti che, accompagnato da Don Sterpi, fece l'ingresso come parroco a Caorle il 20 novembre 1919. A lui si aggiunse poi Don Giuseppe Saroli. Il 31

dicembre 1920 giunsero quattro suore per aprirvi l'Asilo e vi rimasero fino all'agosto 1923. *"La popolazione della parrocchia si aggirava sulle 5000 anime - informa Don Ferretti -, comprese le borgate di Ca' Corniani e San Gaetano. Nel centro erano pescatori nella quasi totalità; nella campagna erano agricoltori. Si cercava di andare incontro ai loro bisogni non solo spirituali, ma anche materiali, e si è così creato subito un ambiente di comprensione e di unione".*

"Il Cardinale Patriarca venne a Caorle due volte - ricorda ancora Don Ferretti - Don Sterpi venne diverse volte. In occasione di una festa arrivò Don Luigi Orione; fece diverse prediche; fu per me quella visita di indicibile conforto e di tanta edificazione e salutare impressione per i parrocchiani".

Le condizioni di vita erano molto difficili a motivo della malaria molto diffusa. Di malaria si ammalarono

tanto Don Saroli che Don Ferretti. Uno dopo l'altro dovettero lasciare Caorle per curarsi: Don Ferretti nel giugno 1924. Poi don Orione, il 24 settembre 1924, da Tortona comunica: *"Qui stiamo bene, eccetto don Ferretti che fu malato grave, ed è in convalescenza".*

Non potrà più andare a Caorle dove c'è la malaria, che ha rovinato anche don Saroli, il quale era là come vice-parroco.

Ora però don Saroli si è rimesso". Passata la prima emergenza, di fronte alla malattia dei due sacerdoti, il Patriarca provvide poi a nominare un altro parroco diocesano a Caorle.

(testo a cura di don Flavio Peloso, direttore generale emerito)

...E prezioso figlio del carisma orionino esercita il suo ministero sacerdotale in mezzo a noi don Antonio Ridolfo che in quest'occasione ringraziamo di cuore a nome di tutta la comunità.

FESTA CON TUTTI I BAMBINI: "IL MONDO DELL'ARTE"

La Scuola Paritaria dell'Infanzia "San Giuseppe" di Caorle ha realizzato giovedì 16 maggio 2019 uno spettacolo conclusivo del percorso scolastico svolto. Il tema scelto per la programmazione didattica di quest'anno è stato "il mondo dell'arte" e le sue innumerevoli declinazioni, utilizzate dalle insegnanti per rendere creativo ed efficace l'apprendimento di tutti quei concetti determinati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. In un clima divertente e giocoso, i bambini hanno drammatizzato ciò che nel tempo sono riusciti ad imparare, ed è stata una gioia condividere con le famiglie questo momento in una data così importante, come la ricorrenza dell'anniversario della Beatificazione di Padre Luigi Caburlotto: il Padre Fondatore del carisma del nostro Istituto. Molto importante è stata la presenza del parroco d. Danilo, che con il suo gioioso intervento ci ha incoraggiati a intensificare la collaborazione tra famiglie, insegnanti e parrocchia.

La coordinatrice didattica e le insegnanti

RIUNITI PER ESSERE INVIATI

Parrocchie, collaborazione pastorale, cenacolo, consigli pastorali...

In questi giorni stiamo vivendo alcune serate importanti con coloro che si sono resi disponibili ad accompagnare più da vicino l'azione pastorale della comunità non solo mettendo a disposizione il tempo e i carismi ricevuti da Dio ma anche incontrandosi insieme per mettersi in ascolto dello Spirito e giungere ad un discernimento in vista del cammino futuro per custodire la passione dell'annuncio del Vangelo e la testimonianza della Carità in ciascuna parrocchia della collaborazione. La guida del Parroco, in comunione con il Patriarca e in stretta collaborazione con gli altri sacerdoti, sarà secondo il cuore di Dio se sarà frutto di preghiera, dell'ascolto della Parola del Signore e di tutti i battezzati.

Il Cenacolo della Collaborazione e i Consigli Parrocchiali sono "segni" particolari di corresponsabilità e di partecipazione attraverso i volti, le testimonianze, le proposte, di chi esprime i diversi carismi presenti nella comunità.

Sarà sempre più decisivo che la

cura ordinaria di ogni comunità parrocchiale sia presa in carico da una piccola comunità di battezzati (sposi, giovani, uomini e donne, adulti e anziani) che coinvolga le altre famiglie e gli altri cristiani per garantire il necessario per il servizio liturgico quotidiano in una chiesa ben curata, l'evangelizzazione dei piccoli e la presenza presso gli ammalati, l'aiuto ai poveri e la pulizia delle strutture, l'accoglienza dei turisti e la valorizzazione delle opere d'arte. Quest'opera preziosa già presente presso le nostre parrocchie per dedizione di tante persone è chiamata a diventare stabile scelta di amore per il Vangelo da parte delle famiglie della comunità che scelgono di vivere la testimonianza di fede nella vita quotidiana nutrita dalla partecipazione all'Eucarestia e ai sacramenti. Spesso oggi molti servizi preziosi sono legati a persone anziane profondamente innamorate del Signore che si dedicano con fedeltà. Non è scontato il passaggio del testimone. Non è scontato il pas-

saggio del testimone in un contesto di profonda vita di fede.

Per custodire la bellezza delle nostre parrocchie non basterà garantire semplicemente dei servizi.

E' necessario fin d'ora che ogni gesto sia frutto dell'amore verso il Signore, verso la Chiesa, verso i poveri, verso la nostra storia. Soltanto così saranno testimonianza al Vangelo. Saranno "missione".

La nostra bellissima comunità cristiana non dovrà "funzionare" erogando servizi: custodirà la sua identità se continuerà a testimoniare la gioia del Vangelo, la forza della preghiera, la tenerezza verso i più deboli, ad annunciare la potenza della Resurrezione che sconfigge la morte, il perdono che sconfigge ogni peccato. I passi e la passione per tutto questo vanno chiesti al Signore.

Il Cenacolo e i luoghi di partecipazione comune desiderano essere un "volano" per questo cammino di rinnovato annuncio del Vangelo a tutte le famiglie e a tutti coloro che il Signore ci farà incontrare.

LA SUA LAMPADA È L'AGNELLO

La Parola di Dio della domenica...



Con la Pasqua di Cristo gli uomini hanno ormai uno statuto celeste, anche se non lo sanno o non lo vogliono sapere. La salvezza li rende cittadini di una patria che nessuna vicissitudine potrà mai scalfire. Nel cammino del libro dell'Apocalisse, all'immagine della "Sposa" subentra poi, quasi in dissolvenza, la città santa. Il simbolo urbano evoca qualcosa di femminile, è come un grembo fecondo e protetto, luogo di

intimità e pace. La città è dono e presenza di Dio: non è, infatti, eretta da mani d'uomo su un terreno misurato, ma è fatta «discendere dal cielo, da Dio». C'è un nesso stretto tra la Chiesa e la nuova Gerusalemme. Come diceva Paolo, «siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, mentre Cristo è la pietra angolare» (Ef 2,20). In questa "Città santa", il Signore Dio sarà tanto direttamente e immediatamente presente che non sarà più necessario ricorrere a nessuna costruzione che simboleggi e significhi la sua volontà di incontro con gli uomini.

L'eterna presenza di Dio e dell'Agnello sono il compimento dell'idea

di tempio. La comunione piena è la meta ultima dell'uomo secondo l'Apocalisse: le distanze con Dio e le barriere divisorie crolleranno e cederanno il passo all'intimità. Nella nuova Gerusalemme non c'è una luce materiale perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello... "La sua lampada è l'Agnello". Per un cristiano, per chi partecipa all'Eucarestia, per chi si riconosce salvato dall'amore umile e tenero di Dio, questa breve espressione è di una bellezza incomparabile. E' sufficiente questa frase per nutrire la nostra preghiera fino a Pentecoste. Donaci Signore di lasciare avvolgere le nostre parole e i nostri gesti dalla luce di questa lampada.

CALENDARIO PER LE NOSTRE COMUNITÀ

- Martedì 28/5, ore 20.30, Consiglio pastorale parrocchiale di S. Stefano.
- Venerdì 31/5 conclusione del fioretto di maggio nelle diverse parrocchie.

• ISCRIZIONI GRETT S. STEFANO:

SABATO 1 e SABATO 8 GIUGNO 16.00-18.00
IN PATRONATO DI S.STEFANO.

• IL DOPOSCUOLA TERMINA GIOVEDÌ 30 MAGGIO; riprenderà ad inizio ottobre.

• ADORAZIONE EUCARISTICA:

- ogni settimana nella Cappellina di S. Margherita, dalle 15.00 del giovedì fino alle 7.00 del venerdì;
- ogni mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 in Duomo.

Da domenica 9 giugno (precisamente da sabato sera 8 giugno) entrerà in vigore l'orario estivo delle S. Messe.

La S. Messa delle ore 9.00 di S. Margherita - previamente sentito il Consiglio pastorale - sarà spostata alle ore 9.30. Altre modifiche, dovute ad una pianificazione che riguarda la celebrazione in ben 9 chiese della nostra collaborazione pastorale, le segnaleremo in seguito.

AUGURI DON GINO

Mercoledì 22 maggio il nostro don Gino ha compiuto 83 anni! A lui vanno i nostri auguri e le nostre preghiere perché il Signore lo custodisca e lo sostenga nel suo ministero in mezzo a noi.

SEGRETERIA DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

Negli uffici della canonica di S. Stefano, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00.

Tel: 0421.81028; e-mail: caorle@patriarcatovenezia.it

L'ANGOLO DEI PADRI DELLA CHIESA

E' venuto il regno della vita ed è stato distrutto il dominio della morte. Una diversa generazione è apparsa. Questa nuova prole viene concepita per mezzo della fede, viene alla luce attraverso il battesimo, ha come madre la Chiesa, succhia il latte della sua dottrina. Ha come suo cibo il pane celeste. L'età matura è costituita da un alto stile di vita.
(S. Gregorio di Nissa)

ORARIO SS. MESSE

LUNEDÌ 27 MAGGIO	S. STEFANO	7.00
	SANTUARIO	8.30
	PORTO S. M.	18.00
	S. STEFANO	18.30
	S. MARGHERITA	18.30
MARTEDÌ 28 MAGGIO	S. STEFANO	7.00
	SANTUARIO	8.30
	CASA DI RIPOSO	16.00
	S. STEFANO	18.30
	S. MARGHERITA	18.30
MERCOLEDÌ 29 MAGGIO	S. STEFANO	7.00
	SANTUARIO	8.30
	SANSONESSA	18.00
	S. STEFANO	18.30
	S. MARGHERITA	18.30
GIOVEDÌ 30 MAGGIO	S. STEFANO	7.00
	SANTUARIO	8.30
	CASA DI RIPOSO	16.00
	BRIAN	18.00
	S. STEFANO	18.30
	S. MARGHERITA	18.30
VENERDÌ 31 MAGGIO <i>Visitazione della B.V. Maria</i>	S. STEFANO	7.00
	SANTUARIO	8.30
	PORTO	18.00
	S. MARGHERITA	18.00
	S. STEFANO	18.30
	S. MARGHERITA	18.30
SABATO 1 GIUGNO	SANTUARIO	8.30
Domenica dell'ASCENSIONE		
SABATO 1 MAGGIO <i>(celebrazioni prefestive)</i>	CASA DI RIPOSO	16.00
	PORTO	18.00
	S. MARGHERITA	18.00
	S. STEFANO	18.30
	S. MARGHERITA	18.30
DOMENICA 2 MAGGIO		8.00
		9.30
	S. STEFANO	11.00
		19.00
		9.00
	S. MARGHERITA	11.00
		18.30
	CA' COTTONI	8.15
	CA' CORNIANI	9.30
	BRIAN	9.30
PORTO	11.00	
	S. MARGHERITA	11.00